Spread Btp Bund in calo e gas stabile il quadro dei mercati tra rendimenti energia e caro carburanti

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



Apertura positiva per il differenziale tra titoli italiani e tedeschi, mentre il gas resta intorno ai 52 euro al Megawattora e il governo valuta nuove misure contro il caro energia

Spread Btp Bund apre in discesa a 75,5 punti base

Avvio di seduta in lieve miglioramento per lo **spread Btp Bund**, che apre in calo a **75,5 punti base**, rispetto ai 77 punti registrati alla chiusura precedente. Il differenziale tra il **Btp italiano a 10 anni** e il **Bund tedesco di pari durata**resta quindi sotto osservazione da parte dei mercati, degli investitori e degli operatori finanziari.

Il rendimento del titolo del Tesoro italiano si attesta al **3,92%**, un dato che conferma l'attenzione ancora alta sui titoli di Stato, in una fase in cui le decisioni di politica economica, l'andamento dell'inflazione e le prospettive sui tassi continuano a influenzare il mercato obbligazionario.

Lo **spread tra Btp e Bund**rappresenta uno degli indicatori più seguiti per valutare la percezione del rischio legato al debito pubblico italiano rispetto a quello tedesco, considerato tradizionalmente più sicuro. Un calo del differenziale viene generalmente letto come un segnale di maggiore fiducia verso i titoli italiani, anche se il quadro resta legato all'evoluzione del contesto economico europeo.

Gas stabile ad Amsterdam intorno ai 52 euro al Megawattora

Sul fronte energetico, il **prezzo del gas**avvia la seduta in sostanziale stabilità. Sul mercato di Amsterdam, punto di riferimento per l'Europa, le quotazioni restano intorno ai **52 euro al Megawattora**.

Il dato conferma una fase di relativa prudenza sui mercati energetici, dove restano centrali le dinamiche legate all'approvvigionamento, alla domanda industriale, alle scorte e alle tensioni geopolitiche. Il costo del gas continua infatti ad avere un impatto diretto non solo sulle bollette di famiglie e imprese, ma anche sui costi di produzione e sull'inflazione.

Il tema dell'**energia**rimane quindi tra le priorità dell'agenda economica nazionale, soprattutto in vista delle possibili nuove decisioni del governo sul fronte carburanti e accise.

Caro energia e carburanti verso un nuovo Consiglio dei ministri

Il governo è al lavoro per individuare nuove risorse da destinare al contrasto del **caro energia** e del **caro carburanti**. La data centrale è quella di venerdì 22 maggio, quando dovrebbe riunirsi il **Consiglio dei ministri**, con una convocazione prevista in serata.

Sul tavolo ci sarebbe un nuovo provvedimento per prorogare il **taglio delle accise sui carburanti**, misura in scadenza proprio nella stessa giornata. L'intervento attualmente in vigore prevede una riduzione di **24,4 centesimi al litro sul diesel** e di **6,1 centesimi al litro sulla benzina**.

La questione principale riguarda però le coperture finanziarie. In questa fase, infatti, non sarebbe ancora possibile utilizzare il meccanismo delle cosiddette **accise mobili**, che consente di impiegare l'extragettito Iva generato dall'aumento dei prezzi dei carburanti. Le risorse maturate nel mese di maggio saranno disponibili solo dalla seconda metà di giugno, rendendo necessario trovare soluzioni alternative.

Benzina e diesel rischio nuovi rincari senza interventi

Senza una proroga o un nuovo intervento, il prezzo alla pompa potrebbe tornare a salire in modo significativo. Secondo le stime circolate negli ultimi giorni, la **benzina**potrebbe avvicinarsi nuovamente alla soglia dei **2 euro al litro**, mentre il **diesel** rischierebbe di superare quota **2,20 euro al litro**.

Un eventuale aumento avrebbe conseguenze dirette sui cittadini, sulle imprese e in particolare sul settore dei trasporti, già fortemente colpito dai costi energetici. Il prezzo dei carburanti, infatti, incide non solo sugli spostamenti quotidiani, ma anche sulla logistica, sulla distribuzione delle merci e sui prezzi finali di molti beni di consumo.

Salvini chiede la proroga degli aiuti per carburanti e autotrasporto

Sul tema è intervenuto anche il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, **Matteo Salvini**, che ha sottolineato la necessità di prorogare gli aiuti sul costo del carburante. Secondo Salvini, tuttavia, per molti **autotrasportatori**i tagli attuali risultano ancora insufficienti rispetto all'aumento complessivo dei costi.

Sempre venerdì è previsto a Palazzo Chigi un confronto tra il governo e le associazioni dell'

autotrasporto, dopo la proclamazione dello sciopero del settore dal 25 al 29 maggio. Al centro del confronto ci saranno il credito d'imposta, le misure di sostegno e la ricerca di fondi utili a evitare ulteriori difficoltà per le imprese del comparto.

Il settore dell'autotrasporto rappresenta un nodo strategico per l'economia italiana, perché garantisce gran parte della movimentazione delle merci sul territorio nazionale. Per questo motivo, un aumento prolungato dei carburanti rischia di produrre effetti a catena su filiere, consegne e prezzi.

Energia difesa e flessibilità europea nel confronto con Bruxelles

Il dossier carburanti si inserisce in un quadro più ampio, che riguarda anche il confronto tra il governo italiano e le istituzioni europee. L'esecutivo punta a ottenere maggiore flessibilità per finanziare misure contro il **caro energia**, insieme agli investimenti legati alla **difesa** e alla sicurezza nazionale.

In questa direzione si colloca anche la posizione sostenuta dalla presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** nella lettera inviata alla presidente della Commissione europea **Ursula von der Leyen**. L'obiettivo è aprire margini di intervento più ampi per affrontare le ricadute economiche dell'aumento dei costi energetici e delle nuove esigenze strategiche.

La mozione del centrodestra su sicurezza energetica e infrastrutture critiche

Nel dibattito rientra anche la mozione presentata al Senato dai gruppi di centrodestra sul tema dell' **approvvigionamento energetico**. Il testo chiede di mantenere un impegno realistico e credibile in ambito Nato, confermando il target del 2% del Pil per la difesa, ma promuovendo una revisione degli obiettivi più ambiziosi alla luce della situazione economica e delle priorità nazionali.

La mozione propone inoltre di includere nel calcolo anche gli investimenti per la **sicurezza energetica** e le **infrastrutture critiche**, due ambiti considerati sempre più centrali per la stabilità del Paese.

Tra le ipotesi avanzate c'è anche l'istituzione di una cabina di regia interministeriale energia, difesa, esteri e infrastrutture, con il compito di coordinare le strategie nazionali sulla sicurezza energetica.

Mercati ed energia restano al centro dell'agenda economica

La giornata si apre quindi con segnali contrastanti ma importanti: da un lato il calo dello **spread Btp Bund** e la stabilità del **gas ad Amsterdam**, dall'altro la pressione ancora forte legata al **caro carburanti** e alla necessità di nuovi interventi pubblici.

Le prossime decisioni del governo saranno decisive per capire se il taglio delle accise verrà prorogato e con quali risorse. Nel frattempo, famiglie, imprese e autotrasportatori attendono risposte concrete per contenere l'impatto dei rincari energetici sull'economia reale.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/spread-btp-bund-in-calo-e-gas-stabile-il-quadro-dei-mercati-tra-rendimenti-energia-e-caro-carburanti/153004